

IL SALUTO DI MARIA ROBBONE

«Un lungo filo rosso che non s'interrompe»

VERCELLI (CES) Mercoledì 9 ottobre inauguriamo con una grande festa di musica al Teatro Civico il 70° Concorso Internazionale Viotti di Pianoforte.

Un anniversario importante per noi dell'organizzazione e soprattutto per la città che questa manifestazione ha sostenuto con passione per tutti questi anni.

Mercoledì ci sarà la cerimonia di benvenuto alla giuria e ai concorrenti e subito dopo il concerto di Konstantin Emelianov, primo premio nel 2017. E' una tradizione che abbiamo implementato nel calendario del Concorso da alcuni anni ed è un modo per riallacciare il filo con un percorso che



non si esaurisce con la finale e con l'assegnazione dei premi ma che lega i "nostri" musicisti, alla città, al pubblico, in modo speciale e duraturo. Non è un caso che nella giuria di quest'anno ci siano alcuni dei vincitori del passato come Sergio Marengoni, Cristiano Burato, Alexey Lebedev.

Il mondo delle competizioni musicali - ma in realtà il mondo della musica - è molto cambiato. Oggi con più di 800 concorsi solo di pianoforte al mondo è difficile che un vincitore abbia lo stesso rilievo e considerazione di molti anni fa. Eppure, in un momento in cui il mondo della musica classica sta lottando per reinventarsi, la formula della competizione musicale sembra più che mai vincente. Se vogliamo convincere il pubblico a partecipare ad un concerto di musica classica, al giorno d'oggi dobbiamo considerare il concerto come un grande evento. A questo proposito, i concorsi di musica come il Viotti hanno un vantaggio. Sono grandi eventi. Si svolgono al massimo una volta all'anno e offrono un'eccitazione simile a una competizione sportiva, un calendario fitto come quello di un festival, giovani interpreti di sicuro talento, fino alla scoperta e all'incoronazione di un vincitore. Anche quest'anno, sono sicura, il Viotti garantirà straordinarie emozioni.

Maria Arseni Robbone